

Palermo, incontro sulle cellule staminali

[Scienza & Salute](#) 23 aprile 2014 - 18:3 **di REDAZIONE**



Dopo l'appuntamento di fine febbraio, a **Palermo** s'è diffuso un grande desiderio di conoscere le cellule staminali, le loro potenzialità terapeutiche e la possibilità di conservarle tramite il prelievo dal sangue del cordone ombelicale, per poi utilizzarle in caso di patologie nella stretta osservanza dei protocolli validati dal Ministero della Salute.

Si ripeterà quindi un Family Day a Palermo, iniziativa promossa dalla biobanca InScientiaFides nel suo programma di educazione sanitaria sulle cellule staminali da cordone ombelicale. All'incontro, la cui partecipazione è gratuita, sono invitate le famiglie e i genitori in attesa di un bambino.

L'appuntamento è in programma lunedì 5 maggio 2014, dalle ore 16,00 presso il Centro Manfredone&Nicolosi in Corso Calatafimi 390 a Palermo.

Interverranno i biologi e i responsabili dell'équipe della stessa InScientiaFides e sarà una preziosa occasione per affrontare l'argomento, partendo proprio dalle informazioni elementari, ossia cosa sono le cellule staminali, come si formano e il loro ruolo nell'organismo umano.

Saranno illustrate le attuali evidenze scientifiche sull'utilizzo delle cellule staminali in ambito terapeutico e poi si affronterà il tema della conservazione delle staminali, quali le opportunità e le procedure.

“I Family Day stanno avendo un successo straordinario in tutta Italia – afferma Luana Piroli, direttore generale di InScientiaFides –. Crediamo molto nell'educazione sanitaria perché constatiamo ogni giorno quanto sia ancora diffusa la disinformazione quando si parla di cellule staminali, in particolare quelle prelevate dal sangue del cordone ombelicale, di ciò che significa donarle o conservarle, della loro potenzialità terapeutica già oggi diffusa per oltre settanta patologie secondo protocolli definiti dal sistema sanitario nazionale. Diffondere educazione sanitaria nei corsi parto è fondamentale, visto che oltre 95 cordoni ombelicali su cento finiscono oggi nel bidone dei rifiuti col loro preziosissimo contenuto”.